



FAMIGLIA NEL BOSCO: GLI ISPETTORI A LAVORO

Via agli accertamenti del Ministero sul Tribunale dei minorenni dell'Aquila

L'attività resta riservata. Per l'esito si dovrà attendere ancora qualche giorno

In Italia mancano i medici di famiglia, ma l'Abruzzo tiene

Marianna Galeota

In Italia mancano 5.716 medici di famiglia distribuiti in 18 regioni, ma l'Abruzzo tiene ancora. Secondo l'analisi della Fondazione Gimbe basata su dati Sisac, infatti, le situazioni più critiche si registrano in quasi tutte le più grandi regioni: Lombardia (-1.540), Veneto (-747), Campania (-643), Emilia-Romagna (-502), Piemonte (-463), Toscana (-394), Lazio (-358). Non si rilevano, invece, carenze in Basilicata, Molise e Sicilia. Carenze minori invece si rilevano in Puglia (-279 medici), Marche (-161), Friuli Venezia Giulia (-156), Sardegna (-143), Liguria (-116), Provincia autonoma di Bolzano (-80) e di Trento (-53), Calabria (-43), Valle d'Aosta (-15). Va meglio in Abruzzo e Umbria (-12). Per garantire una distribuzione omogenea e capillare dei medici di famiglia, tenendo conto della prossimità e della densità abitativa, la Fondazione Gimbe ha assunto come riferimento il rapporto ottimale di un medico ogni 1.200 assistiti. Numero però lontano dalla realtà: al primo gennaio 2025, i 36.812 medici di famiglia avevano in carico oltre 50,9 milioni di assistiti, con una media di 1.383 a testa e marcate differenze regionali: dai 1.533 pazienti ciascuno della Lombardia ai 1.153 pazienti nel Molise. Nel mezzo ci sono il Veneto con 1.526 assistiti, Pa di Bolzano (1.525), Friuli Venezia Giulia (1.473), Valle d'Aosta (1.432), Campania (1.425), Emilia-Romagna (1.420), Toscana (1.413), Piemonte (1.407), Marche (1.406), Pa Trento (1.388), Sardegna (1.384). Sotto la media italiana ci sono Liguria con 1.345, Puglia (1.331), Lazio (1.314), Calabria (1.242), Umbria (1.223), Abruzzo (1.216), Sicilia (1.177), Molise (1.154) e Basilicata (1.153). "Con livelli di saturazione così elevati viene limitato il principio della libera scelta", commenta il presidente Gimbe Nino Cartabellotta. Considerato che le stime sono calcolate sulla media regionale, precisa Cartabellotta, "non si può escludere che, anche nelle Regioni dove non emerge una carenza, possano esserci ambiti territoriali o singole aree carenti". Tra il 2019 e il 2024 il numero dei medici di medicina generale è diminuito di ben 5.197 unità e tra il 2025 e il 2028 ben 8.180 hanno raggiunto o raggiungeranno il limite di età per la pensione. Lo rivelano i dati della Fondazione Gimbe che mostrano come la carenza dei medici di medicina generale a ondi le radici in una programmazione inadeguata. «Per anni non è stato dall'altro il numero di medici che completa il percorso formativo...

segue a pagina 8

Quattro ispettori del ministero della Giustizia hanno varcato, alle 9:10 di ieri mattina, la soglia del tribunale dei minorenni dell'Aquila. La visita non è di routine: è il segnale che il Guardasigilli Carlo Nordio ha deciso di fare sul serio sul caso della cosiddetta "famiglia del bosco", la vicenda giudiziaria che da alcune settimane agita l'opinione pubblica e il mondo politico. A guidare la

delegazione è Monica Sarti, magistrata e funzionaria di lungo corso. All'uscita, la capo-delegazione ha scelto parole misurate: «Stiamo facendo tutti gli accertamenti necessari secondo la delega del ministro nella massima collaborazione e serenità. In questo momento l'attività nostra è riservata, quindi questo è quello...

Vanni Biordi

segue a pagina 2

Operazione "Prison Break": sgominata a Pescara una vasta rete di spaccio



Il comando dei Carabinieri ha disposto 19 misure cautelari (Di Fiore a pag. 4)

Reinserimento dei detenuti in società. Il progetto della Regione Abruzzo

Si è svolto in ieri mattina il primo tavolo tecnico organizzato dalla Garante dei Detenuti d'Abruzzo, l'avvocata Monica Scalera, per dare ai reclusi, qualsiasi sia la pena da scontare, una formazione al lavoro al fine di una rieducazione sociale e convivenza in società. Due milioni di euro dal Fondo sociale europeo Plus è la cifra che gli istituti di pena abruzzesi si divideranno in base alle specifiche esigenze di formazione di ogni istituto. «Ho voluto questo tavolo perché è importante creare un coordinamento reale tra tutti gli attori istituzionali

coinvolti — spiega la Scalera —, per questo ci sono tutti i direttori degli istituti penitenziari, il provveditore, ci sarà il direttore del Centro di Giustizia minorile di comunità e ci sarà anche la direttrice dell'Istituto Penale minorile. Ogni detenuto può fare qualcosa di diverso attraverso questi corsi di formazione, dipende dal circuito e dal trattamento specifico per quel singolo detenuto. Oltre a quelli più classici, come il corso da pizzaiolo ormai famoso, avremo corsi di barberia, insieme a un corso...

Fabio Barone

segue a pagina 12

TERAMO

Doppio incendio in provincia: evacuato un appartamento e distrutto un casolare

Serena Suriani

Un incendio si è sviluppato ieri mattina, attorno alle 6:30, in un appartamento al primo piano di uno stabile di sette, in viale Mazzini, nel quartiere dei Tigli, a Teramo. Sul posto sono intervenuti immediatamente i vigili del fuoco del comando locale e gli agenti della squadra volante allertati da un condomino che si è accorto delle fiamme provenienti dalla sala dell'appartamento. A causa del denso fumo sviluppatosi nel rogo, e che ha invaso il vano scala, si è resa necessaria l'evacuazione dell'intero condominio abitato da numerose famiglie. Alcuni dei residenti sono stati assistiti dal personale sanitario del 118 per aver inalato il fumo, ma non è stato necessario il trasporto in ospedale. La zona è stata interdetta al tra co per tutto il tempo delle operazioni di bonifica. A Tortoreto Alto, sempre ieri mattina, le fiamme si sono sviluppate nel locale cucina al primo piano di un edificio per poi propagarsi, attraverso il vano scala, al sottotetto. La forza del fuoco ha provocato il danneggiamento delle travi in legno del tetto che è parzialmente crollato...

segue a pagina 7

L'AQUILA

Ultimato il restauro del Cristo Morto di Remo Brindisi

Marianna Galeota

È stata ultimata, dopo un anno di lavori di restauro, la scultura del Cristo Morto realizzata nel 1954 da Remo Brindisi per la processione del Venerdì Santo. Il lavoro, condotto dall'Accademia di Belle Arti dell'Aquila, sarà presentato venerdì prossimo 20 marzo nella sede dell'Accademia. Alla conferenza stampa parteciperanno la professoressa Grazia De Cesare, docente di restauro presso l'ABAQ, insieme al laureando Daniele Muggia che ha condotto la sua tesi di laurea proprio sul restauro di questa scultura. Il Presidente e il Direttore ABAQ, Rinaldo Tordera e Marco Brandizzi, il Presidente dell'Associazione dei Cavalieri del Venerdì Santo Antonio Ruzza e l'imprenditore Eliseo Iannini. La statua del Cristo Morto, primo e più importante tra i simulacri realizzati...

segue a pagina 17